



Addio, caro Silvano

Silvano Guidotti è stato un testimone dell'Opera e della sua storia più importante. Fu un figlio prediletto del padre. Conosceva i misteri della Provvidenza nei suoi disegni, non facilmente definibili da noi uomini che vogliono comprendere le cose con il raziocinio, mentre la grandezza è nei risvolti della Grazia.

Il padre e i sacerdoti dell'Opera si fidano della Provvidenza solo soffrendo, Silvano Guidotti invece frugava nei suoi misteri e veniva a conoscenza delle ansie del cuore e della vita della gente che offriva. Si interessava delle piccole offerte che sono il segno oggi della provvidenza, l'unico capitale dell'Opera, ma anche delle grandi offerte, dietro l'angolo di queste ultime vi erano i moti del cuore generoso di tante anime che attraverso l'Opera crescevano la loro vita spirituale scoprendo il Signore.

Quale ricchezza ed esperienza degli uomini si era costruito Silvano nei dialoghi e nei silenzi di tutti coloro che aveva conosciuto e che erano i Benefattori dell'Opera.

Abbiamo perduto veramente un testimone irripetibile dell'Opera Madonnina del Grappa. Peccato che

non abbiamo tentato di tradurre in uno scritto la storia dei misteri della Provvidenza che solo Lui conosceva. Dalla ricchezza conosciuta dal padre e dagli altri era nata la sua disponibilità per tutti che dimostrava in quel

saluto che era di fede e di speranza. La sua vita generosa ha conosciuto profondi dolori che erano quelli della perdita di un giovane figlio, la sofferenza nella primissima infanzia dei genitori perduti e del sacrificio per la prigionia in Germania. Sapendo che Silvano è in Paradiso ci pare che ci aiuti a comprendere che la morte nostra, quando verrà, può essere presa anche con allegrezza.

A nome di tutti i figli della Madonnina del Grappa e dei fratelli della Misericordia e di tutti coloro che lo hanno conosciuto, una pausa dell'anima per dirci che abbiamo perduto il fratello migliore.

Mario Graev

Un'altro pezzo dell'Opera è in paradiso

Cara Renata,

la morte del tuo e nostro Silvano ci insegna che un altro pezzo dell'Opera Madonnina del Grappa, tipicamente legato a don Facibeni, è in Paradiso. Silvano è stato il figlio di don Facibeni che è rimasto sempre presso di lui, per tutta la sua vita e dopo che don Facibeni ha preso a dirigere l'Opera dal Paradiso (e ce n'era bisogno, specie durante i 30 anni, subito dopo la sua scomparsa fra noi).

Non si può separare gli anni della "Madonnina del Grappa" dalla presenza, giorno per giorno, di Silvano Guidotti, che è stato la fedeltà personificata verso don Facibeni.

Questo fatto, questa unica continuità, dà alla morte di Silvano il segno prezioso della vita spesa bene, della vita condotta secondo un ideale, una scelta di fondo.

Ora dopo la morte-resurrezione di Gesù, tutto quel che di valido è accaduto nel piccolo tempo che il Signore affida a ciascuno di noi, continua nella sua vitalità e nella sua presenza, appunto per la forza sublime ed invincibile della Resurrezione, che costituisce davvero la bellezza ed il successo della vita, della vicenda di ciascuno di noi.

Ti auguro di cuore, anche per la gratitudine che devo a Silvano, di saper vivere questo motivo di fondo, questa forza della nostra fede. Toccherai con mano come e quanto Silvano, pur in un modo diverso, è con te, è ancora il "sì" della tua vita...

Andiamo dunque avanti, perché anche la morte è diventata una spinta positiva per vivere e per amare ancora.

Restiamo uniti nella preghiera e tu prega e fai pregare per me e per i miei Poverissimi. Perché non vieni a trovarci? Pe Riccardo, che è sdraiato sul letto per l'incidente che ha avuto, si unisce a me nel dirti affetto e nel mandarti la nostra benedizione.

Coraggi sempre!!! Tuo

Pe Alfredo Neri

Silvano, un fedelissimo al padre

Ho appreso dalla stampa cittadina il ritorno a Dio di Silvano Guidotti, uno dei figli più vicini e cari a don Giulio, specie negli anni della sua dolorosa malattia.

Sono rimasto molto costernato. Non mi aspettavo questa notizia, partecipata all'unanimità da quanti lo conoscevano ed, in special modo, da tutti i numerosi figli della Madonnina del Grappa.

A Rifredi era molto conosciuto, apprezzato ed amato da tutti!

E' stato un autentico e tenace caposaldo dell'Opera. Sono più che convinto che non abbia lasciato il padre neppure un istante, tanto era a lui fortemente unito.

Non lo si poteva concepire se non costante ed amabile "accompagnatore" alla celebrazione di tutti i matrimoni, sia dei suoi figli in "Cappellina", sia, nei lunghi anni di Pevano, dei parroccchiani di S. Stefano in Pane. Possedeva l'intuizione, la sagacia, la brillante iniziativa del completo organizzatore. Come non ricordare gli annuali pellegrinaggi sul Monte Grappa, che fino allo scorso anno, quello del Cinquantenario dell'Opera, lo ha visto inappuntabile guida e versatile commentatore?

Non si può dimenticare il suo incondizionato amore per la Misericordia, che lo ha visto sempre presente negli Ospedali o Case di Cura, ed anche nelle celebrazioni funebri nella Cappella attigua alla Pieve di Rifredi.

Silvano ha realizzato completamente lo spirito e gli insegnamenti, sempre attuali e costruttivi, del padre, applicando in concreto, ogni giorno, quella vera Carità che rappresenta il motore e la vitalità operante dell'Opera "Madonnina del Grappa".

Mario Taddel